

OBIETTIVO:

Sviluppare uno sguardo attento e attivo nei confronti di ciò che ci circonda.

Contribuire alla tutela della biodiversità, in particolare con la preservazione delle foreste.

INTRO:

Stavamo studiando la carta e abbiamo scoperto che il libro non aveva il bollino della carta sostenibile PEFC e FSC; eppure sul libro nelle pag 35-36 veniva descritto quanto fosse importante utilizzare la carta che provenisse da foreste sostenibili.

FASI:

1. Verificare se la nostra osservazione è confermata.
2. Consultare la casa editrice per capirne le motivazioni.

FASE 1

Abbiamo letto sul nostro libro di tecnologia (TECNO APP B1 settori produttivi) un paragrafo sulla sostenibilità dell'ambiente riferito alla carta certificata PEFC e FSC e ci è venuta una domanda: il libro, che parla tanto di ecosostenibilità, è realizzato con carta proveniente da foreste sostenibili?

Ci siamo accorti che in nessuna delle pagine iniziali o finali c'era il simbolo PEFC o FSC, allora per curiosità siamo andati a vedere su altri libri, ma con nostro dispiacere pochissimi lo erano.

TITOLO	EDITORE	certificazioni FSC/PEFC
Tecno app	Lattes	no
Arte compact	Giunti	si
Matematica in azione 2.0	Zanichelli	no
Belle parole	Dea scuola	no
My music	Poseidonia scuola	no
Ad alta quota 1	Giunti T.V.P. editori	no



IC Centro 3

Mompiani

Tecno

BIODIVERSITÀ



Su un libro abbiamo anche trovato questo simbolo, che però dalle nostre ricerche non corrisponde ad alcuna certificazione ufficiale.

E questo apre altre riflessioni sull'impiego di simboli che potrebbero indurre un lettore disattento a credere false informazioni...

FASE 2

Abbiamo deciso allora di mandare una email all'editore del libro, chiedendogli delucidazioni per capire meglio. Dopo pochi giorni è arrivata la mail di risposta.

8 feb 2021, 08:00 ☆ ↩ ⋮

Gentile Editore,

siamo una classe di ragazzi e ragazze della scuola secondaria Giacinto Mompiani di Brescia.

Le volevamo comunicare il seguente fatto sollevato in classe: nella pagina 35 del vostro volume TECNO APP B1 (settori produttivi), viene spiegato quant'è importante scegliere la carta certificata e sostenibile per salvaguardare l'ambiente. Anche visionando la pagina del sito dove parlate del vostro impegno nei confronti dell'ambiente (<https://www.latteseditori.it/sostenibilit%C3%A0>) capiamo quanto teniate a questa tematica.

Alcune certificazioni citate nel libro sono PEFC e FSC, ma in nessuna pagina del vostro volume è riportata almeno una delle medesime. Abbiamo anche attivato la versione digitale, ma per farlo serve che ciascuno di noi abbia una copia cartacea.

Ci siamo quindi chiesti in quale modo concreto il libro che stiamo usando con entusiasmo sia sostenibile per l'ambiente.

Grazie per averci dedicato il suo tempo,

cordiali saluti

la classe 1A





IC Centro 3

Mompiani

Tecno

BIODIVERSITÀ



Torino, 9 febbraio 2021

Gentilissima Professoressa Marchesini,
Care studentesse e cari studenti della 1A,

grazie per la vostra email. Ci conforta veder crescere nelle nuove generazioni la sensibilità verso i temi della sostenibilità ambientale. Siamo anche contenti che abbiate deciso di documentarvi e di indagare i comportamenti di un'azienda: è segno che – grazie anche alla scuola e alle vostre famiglie – state sviluppando uno spirito critico, prezioso per voi e per l'intera società.

Da diversi anni la nostra Casa editrice usa solo carta proveniente da produttori certificati. Il vostro libro, *TecnoApp* del professor Gianni Arduino, è stampato su carta prodotta da un'azienda cartiera svedese chiamata SCA: potete trovarla su internet. SCA possiede un appezzamento di terra un po' più grande della Lombardia, interamente coperto da foreste. Ogni volta che degli alberi vengono tagliati per produrre cellulosa e carta, altrettanti vengono ripiantati. Questo permette di rigenerare continuamente la foresta, rendendo sostenibile il ciclo produttivo. SCA ha entrambe le certificazioni: FSC e PEFC.

Allora perché non lo scriviamo sui nostri libri?

Anche se usiamo questa carta da vari anni, nel 2018 (quando è uscito *TecnoApp*) non sentivamo la necessità di dichiararlo pubblicamente. In seguito, a partire dai testi nati nel 2020, abbiamo iniziato a scrivere che stampiamo su “carta che rispetta le foreste”. Non scriviamo “stampato su carta FSC” perché le norme che regolano queste certificazioni vietano affermazioni simili, anche se vere. Per poter inserire il marchio FSC sui nostri libri dovremmo far certificare direttamente la Casa editrice. È possibile? In teoria sì: si tratterebbe di chiedere a un ente indipendente di controllare che la carta che parte dalla Svezia arrivi davvero nella nostra stamperia in Piemonte ed entri davvero nelle macchine a stampa da cui escono i libri. Se la catena di trasporto è blindata – ovvero non è possibile in nessun momento sostituire la carta di partenza con dell'altra di cui non si conosce l'origine – allora la certificazione può essere assegnata. È un meccanismo un po' complesso, ma si può fare. Che cosa ne dite? Ritenete importante che la sostenibilità ambientale del nostro processo venga certificata anche da un organismo indipendente? Fateci sapere che cosa ne pensate.

Avete poi sollevato un altro tema, quello del libro in versione digitale attivabile a partire dalla copia cartacea. Non è obbligatorio possedere il volume di carta per avere quello digitale: se la vostra scuola sceglie di farvi studiare unicamente su schermo, le vostre famiglie possono acquistare su internet la sola versione digitale del libro. È una libera decisione delle/degli insegnanti e la nostra Casa editrice offre entrambe le possibilità. Non vi nascondiamo che, se tutti i libri scolastici fossero esclusivamente digitali, noi avremmo anche qualche costo in meno.

S. Lattes & C. Editori

S. LATTES & C. EDITORI S.p.A. - Via Confienza, 6 - 10121 Torino - Telefono 011-562.53.35 (3 linee ricerca automatica) - Fax 011-562.50.70
Casella Postale 489 - Capitale Sociale e 1.430.000 int. versato - C.C.I.A.A. di Torino REA n. 626491 - Iscritt. Registro Imprese di Torino n. 04320600010
Cod. Fisc. e Part. IVA 04320600010 - <http://www.latteseditori.it> - e-mail: info@latteseditori.it



IC Centro 3

Mompiani

Tecno

BIODIVERSITÀ



segue lettera

Tuttavia molte ricerche stanno mostrando – ormai da diverso tempo – come lo studio su carta sia più efficace di quello su schermo. È più facile sia mantenere la concentrazione, sia memorizzare. Se dovete consultare il dizionario, leggere una ricetta di cucina, un articolo di giornale, un manuale di istruzioni o un racconto per passare il tempo, un testo digitale andrà benissimo; ma se dovete imparare e imprimere nella memoria i concetti, il nostro personale consiglio è quello di fare tesoro della carta. Il libro di carta è ancora oggi un'invenzione insuperata! Purché sia prodotto in modo sostenibile, come ormai sapete bene.

A tutta la classe un saluto e un augurio di buono studio e buon lavoro.

S. Lattes & C. Editori
L'Amministratore Delegato
Simone Lattes

LA DISCUSSIONE

La classe allora si è divisa.

N: "Sono stati molto gentili a rispondere e hanno spiegato molto bene il loro punto di vista."

H: "La risposta è troppo lunga. A leggerla tutta, dopo un po' non si capisce nulla."

G: "Ma hanno risposto a tutte le nostre osservazioni in modo completo!"

A: "Secondo me sono tante chiacchiere. Alla fine il concetto è che non sono certificati..."

Abbiamo allora deciso di fare un ulteriore approfondimento per capire come considerare le informazioni fornite in modo consapevole.

Tra le fonti reperite in rete, alcune erano concordi nel dichiarare che SCA è particolarmente attenta alle questioni ambientali e si impegna molto per la tutela del pianeta.

Poi però abbiamo trovato anche questa datata 20 marzo 2019:



IC Centro 3

Mompiani

Tecno

BIODIVERSITÀ



OPEN LETTER

Ulf Larsson
President and CEO
SCA
Skepparplatsen 1
Sundsvall
Sweden

20 March 2019

Dear Ulf Larsson

No more 'talk and log' – time for solutions

Human activities are currently driving the world's species to extinction at up to 1,000 times the natural rate. To protect biodiversity and the functioning ecosystems that are vital to our well-being, we must reduce and ultimately halt our destruction and degradation of natural habitat.

Since the 1950s, in Sweden's portion of the Great Northern Forest, large areas of old-growth forest have been clearcut and the wider forest landscape fragmented. This has led to population declines in hundreds of forest species, with logging currently believed to be having significant negative impacts on over 1,300 red-listed plants, animals, fungi and lichens.

It is now 18 months since Greenpeace published its in-depth report '*Wiping away the boreal*', which highlighted SCA's role in continuing to destroy '*High Value Forest Landscapes*' in Sweden, as well as your company's aggressive expansion of plantation monocultures using an invasive and alien tree species (Contorta pine). Both which are continuing to impact the traditional livelihoods of the Sámi reindeer herders, so much so that the Swedish Sámi organisation (Sámiid Riikasearvi) issued a 'Zero tolerance to contorta pine in reindeer husbandry areas' ('Nolltolerans mot Contorta i renkötselområdet').

Since this report was published, Greenpeace forest campaigners, and several of SCA's largest customers, have engaged in numerous meetings with your company to seek clarity on how your company intends to address these ongoing forest conflicts. To date, no solution is in sight and your company continues to withhold crucial information needed to develop collaborative solutions.

The [SCA website](#) makes the claim that '*Forest assets are assigned greater importance by stakeholders than by SCA*' and '*Transparency is valued higher by stakeholders than by SCA*'. It should be no surprise that NGOs such as Greenpeace are asking for greater transparency from SCA regarding their existing and future operation, in the light of the company's recent pulp mill expansion.

SCA acknowledges that these mills will increase the '*demand for pulpwood and sawmill chips in northern Sweden for a considerable time to come.*' So, how does SCA plan to feed

GREENPEACE

Nordic

Njalsgade 21G
2300 København
Tlf +45 33-93 53 44
www.greenpeace.dk

Käenkuja 3aB
00500 Helsinki
Tlf +358 9 6986317
www.greenpeace.fi

Sandakervelen 24C,
0473 Oslo,
Tlf +47 22 20 51 01
www.greenpeace.no

Rosenlundsgatan 29B
151 64 Stockholm
Tel +46 08-702 70 70
www.greenpeace.se



IC Centro 3

Mompiani

Tecno

BIODIVERSITÀ



this mill without further impacting 'High Value Forest Landscapes' or the forests that the Sámi reindeer herders depend on?

Transparency is key to solutions. One [business dictionary](#) describes transparency as a 'lack of hidden agendas and conditions, accompanied by the availability of full information required for collaboration, cooperation, and collective decision making.' So how can SCA claim it '[already considers itself to be a transparent company](#)' when it is not sharing with stakeholders how it plans to meet its long-term wood raw material needs?

In order to find collaborative solutions to these conflicts, SCA needs to share its current plans regarding how the company intends to meet its wood raw material needs to feed its mills in Sweden, and which forest areas may be under threat as a result of these plans.

To allow for 'collaboration, cooperation, and collective decision making' to address these forest conflicts and find long-lasting and genuine forest and climate solutions we kindly request that you, as the President and CEO of SCA, make the following information available to NGOs:

1. SCA's current wood raw material sourcing (volumes and the origins, by logging plans);
2. SCA's wood raw material sourcing plans/assumptions for the next 10 years;
3. The site-specific geographical locations/sites of SCA's logging plans for the next 10 years (shared as QGIS mapping layers);
4. SCA's existing and planned private set-aside 'conservation areas' (shared as QGIS mapping layers);
5. SCA's action plan on how it intends to remove existing stands of invasive lodgepole pine plantations, in line with the policy of the Swedish Sámi organisation (Sámiid Riikasearvi).

Providing this information will help inform discussions and be a move away from SCA's 'talk and log' process towards building bridges to genuine forest and climate solutions. We kindly request your response within one month.

With best regards,

Mads Flarup Christensen
Executive Director
Greenpeace Nordic



IC Centro 3

Mompiani

Tecno

BIODIVERSITÀ



Grazie al grande lavoro di uno di noi, è stato possibile capire un po' meglio.

"[...] Sono trascorsi 18 mesi da quando Greenpeace ha pubblicato il suo rapporto approfondito "Wiping away the boreal", che ha evidenziato il ruolo di SCA nel continuare a distruggere "Paesaggi forestali di alto valore" in Svezia, così come l'aggressiva espansione della vostra azienda di monoculture di piantagioni usando specie arboree invasive e estranee al nostro habitat (pino Contorta).

Entrambi continuano a incidere sui mezzi di sussistenza tradizionali dei pastori di renne Sámi, tanto che l'organizzazione svedese Sámi (Sámiid Riikasearvi) ha emesso una "Tolleranza zero al pino contorto nelle aree di allevamento delle renne" ("Nolltolerans mot Contorta i renskötselområdet").

Da quando è stato pubblicato questo rapporto, gli attivisti forestali di Greenpeace e molti dei maggiori clienti di SCA si sono impegnati in numerosi incontri con la vostra azienda per cercare chiarezza su come la vostra azienda intende affrontare questi conflitti forestali in corso. Ad oggi, nessuna soluzione è in vista e la vostra azienda continua a non trasmettere le informazioni più essenziali e necessarie per sviluppare soluzioni collaborative.

[...]

Per consentire la collaborazione, cooperazione e processo decisionale collettivo per affrontare questi conflitti forestali e trovare soluzioni durature e autentiche per foreste e clima, le chiediamo gentilmente che, in qualità di Presidente e amministratore delegato di SCA, metta le seguenti informazioni a disposizione delle ONG:

1. L'attuale approvvigionamento di materie prime legnose di SCA (volumi e origini, mediante piani di registrazione);
2. I piani / ipotesi di SCA per l'approvvigionamento di materie prime in legno per i prossimi 10 anni;
3. Le posizioni / siti geografici specifici del sito dei piani di registrazione di SCA per i prossimi 10 anni (condivisi come livelli di mappatura QGIS);
4. Le "aree di conservazione" di messa a riposo privata esistenti e pianificate di SCA (condivise come livelli di mappatura QGIS);
5. Il piano d'azione di SCA su come intende rimuovere i popolamenti esistenti di piantagioni invasive di pino lodge, in linea con la politica dell'organizzazione svedese Sámi (Sámiid Riikasearvi).

Fornire queste informazioni aiuterà ad alimentare le discussioni e ad allontanarsi dal processo di "dialogo e registro" di SCA verso la costruzione di ponti verso vere soluzioni forestali e climatiche.

Chiediamo cortesemente la sua risposta entro un mese."

Come riporta sul sito ufficiale, SCA è leader nella lotta al cambiamento climatico perché, in veste di proprietario forestale privato numero uno d'Europa, occupa di un'estensione molto ampia di terreno che favorisce l'assorbimento dell'anidride carbonica.

Questo basta?

Per riuscire a rispondere in modo costruttivo, abbiamo bisogno di pensarci un po' e confrontarci prima tra noi.

Il lavoro continua...